

la vetrina

IMMAGINI-ASCOLTO-UTILIZZAZIONE



Harman Kardon, da sempre, produce apparecchi che pur nella loro semplicità e chiarezza esteriore racchiudono una circuitazione molto ricercata ed un montaggio che potremmo definire quasi da manuale. La combinazione di questi fattori conduce ad un risultato finale di rilievo, che si risolve nell'ottenimento di prestazioni generalmente superiori alla media dei concorrenti.

La coppia di apparecchi presentata in queste pagine intende inserirsi fra l'integrato A 402 e la coppia pre-finale 17-16. L'estetica dei due apparecchi appare rinnovata rispetto agli standard HK pur mantenendo alcuni motivi simili alle precedenti realizzazioni.

Sugli imballi degli apparecchi in nostro possesso abbiamo trovato una etichetta autoadesiva con la scritta « Black »; essa si riferisce al colore della finitura del pannello frontale; siamo quindi portati a pensare che esista, anche se non l'abbiamo mai vista, una versione con il pannello in metallo chiaro. Le misure del pannello frontale dei due apparecchi, perfettamente coincidenti, sono le stesse del Seventeen, ma data l'esiguità dei controlli presenti questi ultimi risultano leggermente più filanti. Il finale ha posteriormente uno scalino in corrispondenza dei radiatori di calore dei transistor finali di potenza; un motivo estetico insolito, al limite piacevole, che im-

PREAMPLIFICATORE HARMAN KARDON CITATION SEVENTEEN S L. 650.000 - AMPLIFICATORE FINALE HARMAN KARDON CITATION NINETEEN L. 870.000 - COSTRUTTORE: HARMAN KARDON 55 AMES COURT, PLAINVIEW, N.Y. 11803 - IMPORTATORE: EMEC EUROPE s.r.l. VIA PODGORA, 13 MILANO TEL. 02/781485.

A CURA DI C. ROSAZZA

pedisce in pratica di appoggiare sopra al 19 un qualsiasi altro apparecchio (non è consentito neanche al 17 S). La limitazione può essere voluta, dato che è sempre sconsigliabile limitare l'areaazione dei finali di potenza (in special modo verso l'alto) o avvicinare troppo i sensibili circuiti del pre al grosso trasformatore del finale.

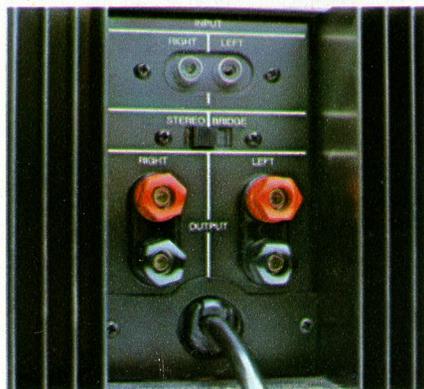
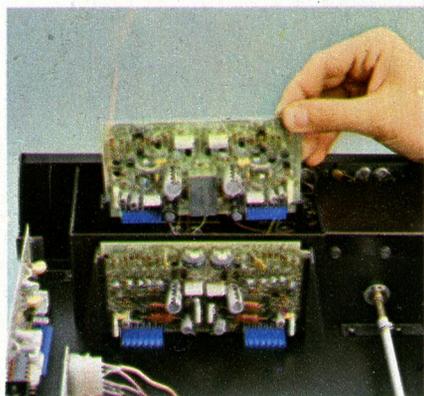
Ambedue gli apparecchi recano sui pannelli frontali delle scritte in bianco che sono praticamente illeggibili salvo condizioni di luce particolarmente favorevoli; ciò pone un attimo in difficoltà l'utilizzatore particolarmente nell'uso del preamplificatore.

L'aspetto esteriore dei due apparecchi è di estrema semplicità. Il pre accoglie i comandi essenziali riunendoli in una serie di sei pulsanti e tre manopole. Sulla destra le manopole che comandano il controllo di volume (a scatti in film

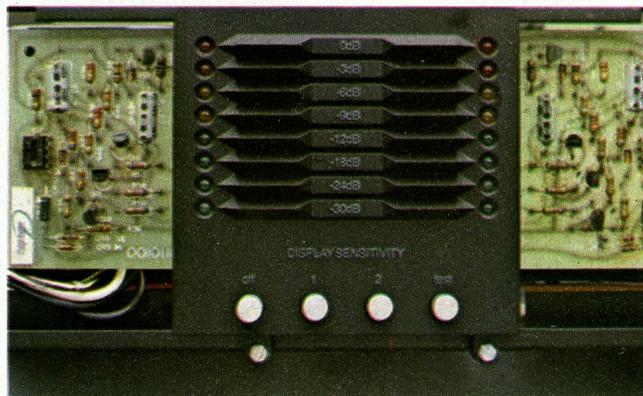
plastico), il bilanciamento (sprovvisto sia dello scatto centrale che della tacca di riferimento ed infine il selettore degli ingressi all'interno in posizione arretrata ed accoppiato con una prolunga meccanica alla manopola stessa. Sulla sinistra, invece, troviamo la serie dei sei tasti che consentono l'inserimento dei filtri, hi e low subsonico, il funzionamento monofonico e la selezione del monitor di due registratori con la possibilità di copia incrociata. L'interruttore di alimentazione è posto all'estrema destra del pannello ed è del tipo a pulsante rosso che scorre in un foro del pannello e contemporaneamente si illumina: una soluzione « classica » degli apparecchi Harman Kardon.

Il finale di potenza ospita sul suo pannello solo l'interruttore di alimentazione, sulla destra, e due spie rosse indicanti il buon funzionamento di ambedue i canali. Nel caso una di queste od entrambe si dovessero spegnere occorre far riposare l'amplificatore in quanto ciò significa che la temperatura dei radiatori è salita sopra al limite di guardia. Questa eventualità si è comunque dimostrata molto remota dato che dopo parecchie ore d'uso al massimo della potenza il 19 non ha fornito il benché minimo segno di cedimento; questo grazie anche ai dissipatori di calore montati all'esterno dell'apparecchio. Quasi al cen-

HARMAN KARDON CITATION 17-S ~ CITATION 19



Qui a sinistra un particolare dell'interno del preamplificatore ove si nota il montaggio su schede sfilabili per una più facile e rapida individuazione di eventuali anomalie di funzionamento. A destra il misuratore della potenza di uscita del 19. E' simile a quello del 402, ma, ovviamente, tarato su valori diversi. In basso a sinistra è facile notare come sia angusto lo spazio sul finale dedicato ai morsetti di uscita che risultano quindi scomodi da usare. Il commutatore a slitta consente l'utilizzazione in monofonia di ambedue i canali collegati a ponte per ottenere una potenza di 220W su un carico singolo di 16 ohm. In basso a destra il pannello posteriore del pre con tutti i connettori pin-jack di ingresso e di uscita in evidenza.



tro del frontale abbiamo l'indicatore della potenza di uscita a diodi luminosi del tipo utilizzato sul 402, con i relativi pulsanti di controllo: quattro in tutto che permettono di avere due portate di misura, di escludere il dispositivo ed infine di controllare il funzionamento corretto di tutti i diodi LED.

Sul retro degli apparecchi troviamo per il pre due sezioni ben distinte, mentre per il finale un unico pannellino centrale, in quanto il resto dello spazio è occupato dai dissipatori di calore. Le due sezioni del pre sono in pratica composte l'una da tutte le prese pin-jack per gli ingressi e le uscite di segnale (compresi i morsetti per il collegamento del filo di massa del giradischi), l'altra dalle prese di tensione di rete di tipo americano comandate e non dall'interruttore di alimentazione dell'apparecchio e differenziate per colore.

Sul finale il piccolo ed angusto pannellino ospita, oltre ai pin-jack per l'ingresso del segnale, i morsetti per il collegamento dei cavi per gli altoparlanti, che risultano oltremodo scomodi da utilizzare. E' presente anche un commutatore a slitta che permette l'utilizzazione dell'amplificatore in funzionamento a ponte (ovviamente in monofonia) con una potenza di 220 W su un carico singolo di 16 ohm. Naturalmente non sarà possibile in questo caso collegare diffusori

da 4 ohm o che comunque scendano troppo al di sotto di 8 ohm pena il sovraccarico del finale stesso con conseguente surriscaldamento e possibilità di rottura dei transistor finali.

La circuiteria generale è molto ricercata ed in particolar modo quella del preamplificatore ci sembra assai interessante.

L'interno dei due apparecchi è uno spettacolo di razionalità; il preamplificatore è costruito con alcune parti montate su schede sfilabili che ne consentono l'eventuale facile e rapida riparazione. L'utilizzazione di questa coppia è stata volutamente lunga e pesante soprattutto per quanto riguarda la potenza richiesta al finale, ma non sono mai sorti pro-

blemi di nessun genere. I comandi, una volta compreso il significato delle scritte illeggibili, sono semplici e razionali; abbiamo solo sentito la mancanza di una presa per una cuffia stereofonica.

E veniamo al prezzo di questa coppia: effettivamente un po' alto.

Non neghiamo che alle spalle di queste realizzazioni v'è una ditta seria che imposta progetti rigorosamente elettronici e non « commerciali », ma ciò non toglie che il prezzo è alto sia in assoluto che confrontato con quelli degli agguerritissimi concorrenti giapponesi. Dei controlli di tono, per esempio, si può non sentire la mancanza ma, visto il prezzo dell'apparecchio, avremmo preferito trovarli, magari come nel Seventeen.

PRO

- Alimentazione del preamplificatore stabilizzata.
- Relais d'inserzione ritardata della tensione d'uscita pre.
- Preamplificatore RIAA particolarmente curato.
- Filtri attivi completamente bypassati in posizione off.
- Alimentazione del finale separata per i due canali.
- Possibilità di collegamento a ponte.
- Costruzione impeccabile, di entrambi gli apparecchi a schede sfilabili per il preamplificatore.

CONTRO

- Sprovvisto di controlli di tono.
- Scritte del pannello frontale difficilmente leggibili.
- Scomodi i morsetti per il collegamento degli altoparlanti.
- Manca una presa per cuffia sia sul pre che sul finale.
- Prezzo elevato in particolare del pre.